

La storia moderna di Viareggio.

All'origine i carri mascherati erano fabbricati dai maestri d'ascia e dagli operatori della nautica. Questo legame, anche se ridotto, non manca ancora oggi. Alcuni operatori attribuiscono a questo rapporto la grande capacità artistica e creativa degli artigiani locali. Nel 1941, alla darsena impero viene varato il motoveliero "Maria" di produzione Benetti e di proprietà degli armatori Bertacca e Landi. Per la città è una data storica, è questa infatti la prima nave in acciaio uscita dai cantieri di Viareggio, ma è palese il ritardo con cui l'industria navale viareggina, ostinatamente attaccata alle costruzioni in legno e alla navigazione motovelica, è arrivata al ferro. Nel 1946 i cantieri della città sono tredici, tra i quali "Codecasa", il cantiere "Fratelli Benetti", il cantiere "Italia" di Carlo Landi, due cantieri specializzati in costruzioni in ferro "Maurizio & Bertani Benetti", "Itoyz & Puccinelli" E il cantiere "Picchiotti" anche i migliori specialisti subiscono nella prima metà degli anni '60 la rivoluzione della vetroresina. Una rivoluzione che ha fatto molto per la diffusione popolare della nautica, ridisegnando non solo la mappa dei costruttori, ma anche l'impatto con l'utenza e in sostanza l'intera filosofia alla base del "prodotto barca". L'impatto della vetroresina nel campo delle costruzioni nautiche a Viareggio è stato sofferto ed ha creato anche vittime illustri, ma ha consentito lo sviluppo di una nautica più popolare e numericamente più ricca, valorizzando nel contempo nicchie costruttive e di mercato che non hanno abbandonato il legno, né i materiali e gli accessori pregiati per le costruzioni navali, facendone un'arte per pochi. Gli anni settanta hanno nel diporto una forte occasione di crescita e Viareggio si trasforma in uno dei maggiori centri di produzione del mediterraneo per la produzione di motor-yacht. Alcune famiglie locali, all'inizio titolari di officine, piccoli imprenditori e anche semplicemente operai, espandono ora la dimensione e la produzione dell'azienda. La fama di Viareggio, come sede di abili costruttori, si diffonde oltre i confini nazionali; cresce la domanda per imbarcazioni di lusso e ciò incrementa la trasformazione della diportistica. Nel 1980 la crisi petrolifera determina l'interruzione delle attività con la perdita di lavoro per centinaia di operai e la resa dei più grandi costruttori navali. I cantieri "Fratelli Benetti", "Picchiotti", "M.B. Benetti" sono concessi in affitto dal tribunale di Lucca a gruppi di industriali provenienti dal nord, con diritto di prelazione sull'acquisto. Il cantiere fratelli Benetti, specializzato nella costruzione di mega-yacht con alle spalle un bagaglio tecnico di notevole valore, è rilevato dall'Azimut di Torino, azienda di spicco per la costruzione di barche in vetroresina. Il cantiere Picchiotti è assegnato, alla Perini Navi, azienda lucchese oggi leader mondiale nella costruzione di sailor-yacht di grandi dimensioni. L'M.&B. Benetti passa alla SEC che continua a costruire navi da lavoro e mercantili fino al 2002 quando è stata rilevata dal Polo Nautico Viareggio SpA, consorzio di 12 cantieri ed imprese nautiche di primaria importanza. Prende forma una vera e propria filiera contraddistinta da una variegata presenza di tipologie di imprese. Specializzazione e presenza di microimprenditorialità diffusa sono i due elementi che hanno garantito lo sviluppo di conoscenze, capacità operative e spinta motivazionale che caratterizza il sistema delle competenze presenti sul territorio imprese con distinte aree di business, ma al tempo stesso connesse fra loro da relazioni produttive, tecnologiche, professionali e commerciali.